

L'INTERVISTA

DS2053

Walter Verini: «Centristi? Il Pd è nato a vocazione maggioritaria»

Mentre a Milano, per impulso del senatore ed ex ministro dem Graziano Delrio, si riunirà “Comunità democratica”, che sarà tenuta a battesimo, tra gli altri, da Lorenzo Guerini, Pierluigi Castagnetti ma soprattutto dal Professore Romano Prodi, a Orvieto ci sarà l'appuntamento di “Libertà eguale”: lì il “big” sarà l'ex premier Paolo Gentiloni. Tra i presenti, Walter Verini, senatore dem.

MAU.BAZ. A PAGINA 6

**WALTER
VERINI**
SENATORE
PD

«Il Centro? Se c'è bene ma il Pd non rinunci a parlare a tutti»

**«NON MI CONVINCE QUESTA
OSSESSIONE DELLA RICERCA
DI UN CENTRO A TUTTI I COSTI»**

MAURO BAZZUCCHI

l'ipotesi che qualcosa comunque si stia muovendo. A Milano, per impulso del senatore ed ex-mi-

Il “Federatore”, il “Papa straniero”, il nuovo Prodi. Ognuno con la sua formula prediletta, è tornato a proporre da qualche tempo un classico del dibattito politico all'italiana, e cioè la ricerca di una personalità che possa fare da catalizzatore per la nascita di una forza moderata organica al centrosinistra e assumere la guida di una coalizione attrattiva per l'elettorato di centro. Al di là dei retroscena, il fatto che oggi si tengano a distanza due appuntamenti con al centro il tema, promossi sostanzialmente da esponenti del Pd, avvalora



nistro dem Graziano Delrio, si riunirà “Comunità democratica”, che sarà tenuta a battesimo, tra gli altri, Lorenzo Guerini; Pierluigi Castagnetti ma soprattutto il Professore Romano Prodi è il “personaggio del momento” Ernesto Maria Ruffini, ex-direttore dell’Agenzia delle Entrate in cui gli addetti ai lavori vedono il possibile nuovo leader dei Cattodem. Contemporaneamente, ad Orvieto ci sarà l’appuntamento di “Libertà eguale”: lì il “big” sarà l’ex-premier Paolo Gentiloni. Tra i presenti, Walter Verini, senatore dem, stretto collaboratore in passato di Walter Veltroni, con cui ha lavorato alla nascita del partito. A lui abbiamo chiesto alcune valutazioni sul dibattito in atto.

Senatore, lei oggi è a Orvieto. Cosa bolle in pentola, volete fare un partito, una corrente?

Io vado da vent’anni a Orvieto, ‘Libertà eguale’ non è una corrente di partito, tanto che è nata 25 anni fa, prima che nascesse il partito democratico. A questo luogo culturale, politico, appartengono personalità e persone del Pd, ma anche di altre forze del centro sinistra. Questo per dire che è un’occasione di dibattito, di riflessione, non è una riunione di corrente. Se lo fosse stato io non ci sarei andato, perché le aree politico culturali, il pluralismo al partito fanno bene, ma considero le correnti cristallizzate un danno per il Pd fin dalle origini.

Però non può negare che vi sia grande interesse per questa iniziativa e per quella di Milano.

L’attuale centrosinistra è obiettivamente imperniato sul Pd perché è la forza più rilevante ma non rappresenta ancora una alternativa, a differenza della destra che da un lato, pur litigiosa e anche in certi casi divisa, però alla fine è coesa sulla gestione del potere. E poi la destra, un suo centro, diciamo così, ce l’ha, perché Forza Italia non è la stessa cosa di Fratelli d’Italia o della Lega. Quindi il dibattito è sul cosa fare perché il centro sinistra divenga una alternativa. E c’è chi dice bisogna fare un centro, per poi farlo alleare con noi Ecco, non mi convince questa ossessione della ricerca di un centro a tutti i costi. Bene se nascesse una qualche forza “centrista” disposta ad un’alleanza progressista (non ai ‘due forni’) ma non sono favorevole a spingere la nascita di un partito di centro. Il partito democratico non deve assecondare questo, il partito democratico non deve delegare a nessuno se non a se stesso, il dialogo, la rappresentanza di alcuni interessi fondamentali.

Sta dicendo per caso che il Pd di Elly Schlein, an-

dando a sinistra, si è scoperto al centro?

Schlein ha ridato al partito democratico la possibilità di avere cittadinanza in fasce della società che da qualche tempo ci guardavano più da lontano, che si erano allontanate. Questo è un merito, perché oggi il Pd ha recuperato centralità, ruolo ed elettori ma questo qui non è in contraddizione con la necessità di parlare altre fasce sociali come appunto gli imprenditori. Anche perché questo governo ha moltissimi difetti, e uno tra i più importanti è che non ha uno straccio serio di politica industriale per questo paese. Il tema di una moderna politica industriale, naturalmente legata anche alla sostenibilità ambientale, alla riconversione, alla competitività, il tema di un sostegno alle imprese che innovano, deve essere posto.

In poche parole si tratta di non abbandonare quella che Walter Veltroni chiamava la “vocazione maggioritaria” del Pd.

Non sono un nostalgico, anche se ero in ‘sala partito’ quando il Pd è nato, però la vocazione maggioritaria non voleva né vuole dire ovviamente autosufficienza, perché è impossibile e questo nessuno l’ha mai proposto, neanche Veltroni. Vocazione maggioritaria voleva dire partito nazionale che parla a tutto il paese, non solo a una parte. Grazie a Schlein il Pd ha recuperato una credibilità del Pd verso le fasce più deboli, ma proprio per questo il Pd è nelle condizioni di allargare lo sguardo. Il Pd nacque sul solco dell’Ulivo, è figlio di quella stagione e noi oggi dobbiamo tornare a quell’ispirazione, perché un conto è avere il 31 per cento, un altro è avere il 22 o il 23. L’incontro di Orvieto credo abbia questo senso: riaffermare la una costruzione di una alternativa credibile di governo, con un Pd più largo, aperto e più attrattivo per una necessaria coalizione progressista.

C’è un tema, oltre a quelli citati, dove bisogna inviare un messaggio agli italiani?

Sì, la sicurezza, perché è un tema anche di sinistra che va declinato con le risposte della sinistra, non con quelle sbagliate e anche pericolose che dà la destra Sicurezza vuol dire anche sicurezza sociale, lavoro, cultura, vuol dire luci accese nelle periferie degradate, lotta al degrado. Non vuol dire minare la libertà di manifestazione, come fa la destra. E poi, per concludere, serve rilanciare un grande e nuovo europeismo, nel momento in cui Trump e Musk lavoreranno per la frantumazione dell’Europa.